

Diritto alla salute

la questione jesolana nell'ulss 10

Da diverso tempo, e in particolare dalla definizione della struttura jesolana quale *ospedale di rete* (anno 2002), la sanità in questa parte di Veneto Orientale è oggetto di diverse e differenti proposte di riorganizzazione.

2002 Incontrovertibili indicatori economici hanno sottoposto alla valutazione delle competenti autorità regionali (e conseguentemente all'opinione della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale e delle Pubbliche Amministrazioni Locali) la questione dell'*insostenibilità di quattro strutture ospedaliere* nell'area geograficamente complessa di competenza dell'ASL 10 (*gli ospedali di rete di S. Donà, Portogruaro, Jesolo, e l'accreditata Casa di Cura Rizzola*).

I dati, gli indici e i trend demografici, i conti economici e i risultati di esercizio hanno inizialmente portato il ragionamento a proporre la modifica della scheda di dotazione ospedaliera (*DDGR n.3223\02*) prevedendo per il presidio ospedaliero di Jesolo la qualifica di

“Ospedale di rete per acuti a gestione privata, con nuove modalità di gestione derivanti dal trasferimento dell'attività della Casa di Cura Sileno ed Anna Rizzola, struttura privata preaccreditata ubicata in San Donà di Piave”.

2003 - La questione viene trattata da Gruppi Tecnici di Lavoro.

2005 L'obiettivo iniziale è il trasferimento delle attività della struttura privata presso l'Ospedale di Jesolo *“a completo regime entro il 31 dicembre 2004”*; scadenza subito prorogata al *31 dicembre 2005*.

2006 *“Con il 30 dicembre 2005, considerata l'impossibilità di provvedere entro i termini previsti al trasferimento in parola..”* la Giunta Regionale, con provvedimento *151\CR*, riformula la proposta di dotazione delle strutture separatamente per l'Azienda ULss n. 10 e per la casa di Cura Rizzola, proponendo l'allocatione di una *funzione a forte caratterizzazione riabilitativa presso la Casa di Cura Rizzola*.

“Consentendo così di creare una struttura dedicata alla gestione delle patologie geriatriche acute permettendo un migliore risultato clinico ed uno sgravio delle strutture di Medicina che operano all'interno dell'Azienda Ulss n.10”.

In pratica la Giunta Regionale

- fissa la *scadenza del 30 dicembre 2006* per il conseguimento dell'accordo di trasferimento della Casa di Cura presso l'Ospedale di Jesolo;

- assegna 95 posti letto alla Casa di Cura (50 area F.O. Medica – geriatria; 33 p.l. di medicina fisica e riabilitazione; 10 p.l. di chirurgia generale con attività di urologia; 2 p.l. di terapia sub-intensiva).

ospedale nuovo Contemporaneamente ha acquistato assurdo vigore la proposta dell'Amministrazione Comunale di Jesolo di *cedere l'attuale area ospedaliera fronte mare* e di trasferire (*mai precisati*) servizi alla salute in una nuova struttura da costruirsi nell'area affacciata su via M.L.King, passata in proprietà all'Ente Comunale.

Caduta di recente la proposta del trasferimento è rimasta sul tavolo del dibattito *l'insostenibilità delle quattro strutture ospedaliere*.
Con una modifica sostanziale del ragionamento: *il venire meno della preventivata specializzazione della struttura accreditata per l'assistenza del paziente anziano e la gestione delle patologie geriatriche acute*, e il ritorno all'idea del *mantenimento (e implementazione) della funzione ospedaliera tout court della Casa di Cura Rizzola, attiva a poche centinaia di metri dall'Ospedale di rete di San Donà di Piave*.

2008 Il 7 dicembre 2008 il *Consiglio Comunale di Jesolo*, con l'astensione del gruppo della Lista Martin, approva la richiesta di confermare per Jesolo quanto dettato dal Piano Sanitario Regionale: *“Jesolo deve rimanere un Ospedale di Rete con relativa dotazione organica, con i reparti e i servizi previsti normativamente [...] e va affermata e attivata la sua specifica connotazione specialistica nel campo dell'Ortopedia-Traumatologia e Riabilitazione”*.

2009 * Il nuovo *Assetto Organizzativo promosso dalla Direzione Ulss n.10*, relativamente ai dipartimenti strutturali, citava per Jesolo:

la UOC Recupero e Rieducazione funzionale e la UOSD lungodegenza;
la UOC di Ortopedia;
la UOC di Medicina;

la nuova UOS Medicina turistica, incardinata nel Distretto socio-sanitario n. 2, con funzioni dell'assistenza internazionale (!);

non ancora la UOC di Chirurgia

non ancora la UOC di Pronto Soccorso (cioè con primario)

* Allo *scadere del 2009* nuove iniziative della Direzione Ulss 10 consentono un' *“improvvisa” contrazione dei servizi* già attivi presso l'Ospedale di rete di Jesolo.

Per la *“carenza di personale medico ortopedico dal 1.11.2009”*, transitoriamente (!) e presumibilmente fino al 31 marzo 2010, l'attività ortopedica presso il P.O. di Jesolo è così garantita:

- dal lunedì al venerdì i ricoveri urgenti traumatologici sono *trasferiti direttamente dal 118 o dal Pronto Soccorso di Jesolo all'UOC di San Donà*;
- le consulenze di Pronto Soccorso urgenti (non differibili al giorno seguente) dalle 18.00 alle 8.00 *sono inviate a San Donà*;

- il sabato, domenica e festivi, dalle 9.00 alle 12,00 un medico ortopedico assicura le consulenze di Pronto Soccorso, dopo, se non rinviabili, saranno inviate presso *Ortopedia di San Donà*;
- i ricoveri urgenti per trauma sono inviati, a weekend alterni, presso *San Donà e Portogruaro*.

Deliberazione dell' Ulss 10 fatta propria dal *Consiglio Comunale di Jesolo, con l'astensione motivata di Rugolotto, nella seduta del 20 novembre 2009.*

- 2010** * Nella *primavera del 2010*, alla vigilia delle elezioni del Presidente e del Consiglio Regionale, la deliberazione della maggioranza uscente di centrodestra (seduta della *V Commissione*), stabilisce che nella Casa di Cura Rizzola alcuni posti letto *da riabilitazione per acuti passino a lungodegenza*, e che *i posti letto di chirurgia passano da 10 a 20 (+ 10)* ("*...per giustificare un organico ed una struttura dedicata per un'attività di chirurgia*" dal parere favorevole del Direttore Generale dell'Ulss 10). I posti letto alla Rizzola passano così *da 95 a 105*.

Respinta la richiesta del Consigliere regionale del Partito Democratico Marchese di portare a Jesolo 40 posti letto di lungodegenza e l'attivazione del primariato di Pronto Soccorso.

Impegno dell'assessore (in scadenza di mandato) di autorizzare il primariato di Ortopedia.

* La "riorganizzazione", deliberata *motu proprio* dalla direzione Ulss10, ridefinisce, da **maggio 2010**, la nuova fisionomia delle disponibilità dei Reparti/Aree nel Presidio jesolano:

- *l'area chirurgica con 22 posti letto complessivi* (ne disponeva 20 di chirurgia e 13 di ortopedia);
- *lungodegenza: ancora con 17 posti letto*;
- *medicina: ancora con 43 posti letto*;
- *tolti invece i 2 posti letto TIPO (terapia intensiva)*

* Nell'*estate del 2010* il dottor Gian Paolo Ferrari è nominato *nuovo responsabile di Ortopedia*.

* Ulteriori, nuove disposizioni, trasmesse allo *scadere del mese di dicembre 2010* dalla medesima direzione Ulss n.10, ridefiniscono i servizi dei 22 posti letto di Chirurgia:

- *i 14 di ortopedia per ricovero ordinario e di day surgery* (con l'invito al Direttore di specificare i numeri dell'uno e dell'altro regime);
- *gli 8 di chirurgia generale con ricovero in week surgery, dal lunedì al giovedì, e al venerdì day surgery* (le dimissioni avvengono sempre e comunque entro le ore 14,00 del giovedì)
- *Le sedute operatorie: 5 alla settimana di ortopedia* (tre per ricovero ordinario e day surgery e due per interventi ambulatoriali); *2 alla settimana di chirurgia* (lunedì di week surgery e venerdì di day surgery).

Tutti gli interventi che presuppongono una degenza superiore ai 4 giorni, nonché tutte le urgenze chirurgiche, dovranno essere trasferite (quest'ultime possibilmente direttamente dal territorio) presso il Presidio Ospedaliero di San Donà.

Nel frattempo s'intendono completare i lavori di adeguamento nell'ex ortopedia per trasferirvi la lungodegenza.

Allora i posti letto dell'area chirurgica saranno *portati a 28 (+ 6)*.

ospedale unico Nel pubblico dibattito s'inseriscono nel frattempo le proposte dell'*Ospedale Unico* (le risorse per gli ospedali vengono "congelate" prendendo a pretesto questa lontana ipotesi di "grande riorganizzazione") e quella del "**buco**" della sanità che le gestioni Galan-Zaia hanno scavato nel Veneto.
Cifra non lontana dal miliardo di €.

17/12/2010 L'ultima proposta di *riorganizzazione della sanità* è stata presentata dalla direzione Ulss 10 alla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale il 17 dicembre 210 (*favorevoli tutti i sindaci, astenuto il sindaco di Jesolo, che dichiara di voler sentire il Consiglio Comunale*).

Il progetto prevede per la struttura ospedaliera di Jesolo:

- *un reparto di medicina con 49 posti letto (6 p.l. in più);*
- *un reparto di lungodegenza con 26 posti letto (9 p.l. in più);*
- *un reparto di medicina fisica e riabilitazione con 26 posti letto,*
- *un pronto soccorso senza primario. (con area OBI, Osservazione Breve Intensiva).*

Posti letto complessivi: 101.

- *Mantenimento delle attività di dialisi*
- *Riqualificazione tecnologica della radiologia*
- *Potenziamento dell'attività specialistica ambulatoriale*
- *Presenza medico internista sulle 24 ore*
- *Presenza medico in pronto soccorso sulle 24 ore*
- *Presenza rianimatore sulle 24 ore*
- *Presenza un ortopedico e un chirurgo con orario diurno diversificato tra periodo invernale ed estivo (potenziamento)*
- *Reperibilità chirurgica*
- *Presenza fisiatra con orario diurno*

Il documento assegna poi alla Casa di Cura Rizzola.

- 103 posti letto (70 acuti + 33 Riabilitazione), ivi compresi i 20 posti letto di chirurgia.

Il Partito Democratico di Jesolo

valuta necessario il Riordino dei Servizi alla Salute nell'Ulss n.10.

- ritiene che la questione dell'Ospedale Unico debba essere posta sul tavolo del confronto e della concertazione.
Ma giudica dirimente la questione viabilistica: la fruizione dell'ipotizzata struttura, collocata in un'area baricentrica dello sviluppo geografico del Veneto Orientale, richiederebbe la realizzazione di una rete viaria di tale lunghezza e ampiezza attualmente impensabile, quantomeno per le conseguenti necessità finanziarie.
E comunque la presenza della struttura ospedaliera sul litorale jesolano continuerebbe a svolgere la necessaria funzione di "area di scarico" dell'eventuale ospedale unico.
- rigetta la proposta di riorganizzazione presentata dall'Ulss 10 alla Conferenza dei Sindaci che prefigura per il Presidio di Jesolo un futuro da ospedale non più di rete, ma da struttura di supporto medico-riabilitativo con pronto intervento.
Il Basso Piave rimarrebbe con l'unico ospedale di San Donà abilitato a ricevere le urgenze.
La conseguente difficoltà a soddisfare le richieste provocherebbe il trasferimento di pazienti (anche provenienti dai comuni prossimi a San Donà) in altre Asl.
- respinge il futuro indirizzo riabilitativo dell'Ospedale di Jesolo così come proposto dal documento.
Dovrebbe confrontarsi con l'esistente struttura di Motta di Livenza, che già accoglie le richieste provenienti dalla provincia di Treviso e dalla provincia di Venezia, città capoluogo compresa.
Non sarebbero pertanto le richieste sufficienti a tenere in vita una struttura analoga, a meno di ingenti capitalizzazioni e modernissime dotazioni.
Non depone certo a favore della proposta "...la presenza del fisiatra (uno) con orario diurno" citata nel medesimo documento.
- rigetta l'immotivata scelta di confermare i 20 posti letto chirurgici (70 posti letto per acuti e 33 per riabilitazione) all'accreditata Casa di Cura Rizzola.
L'operazione determinerebbe la presenza di due reparti di Chirurgia nella città di San Donà di Piave (quello dell'ospedale di rete e quello della vicina Casa di Cura Rizzola) e nessuno sul litorale, abitato da

50.000 residenti e frequentato da 300.000 presenze turistiche estive giornaliere.

Il Partito Democratico di Jesolo

- valuta necessario assegnare a Portogruaro, per la sua vicinanza con il Friuli, 30 posti letto di Lungodegenza e fondi per 6 milioni (50% circa della spesa derivante dalle “fughe non trattabili”) per permettere all’Ospedale e al Distretto di Portogruaro di aumentare e migliorare i servizi ai residenti così da limitare la loro “fuga” verso strutture di altre ASL venete e di altre Regioni;
- propone la razionalizzazione delle specialità tra gli ospedali pubblici di San Donà e di Portogruaro: i reparti-doppione rappresentano lo spreco più grande nell’Asl.
- Chiede che la funzione prevista dalla proposta dell’ASL 10 per l’Ospedale di Jesolo (un presidio medico riabilitativo) sia assegnata alla Casa di Cura Rizzola, permettendo così un migliore risultato clinico ed uno sgravio delle strutture di Medicina che operano all’interno dell’Azienda Ulss n.10.

Diversamente chiede alla Regione la risoluzione dell’accreditamento alla Casa di Cura Rizzola e il trasferimento delle risorse così risparmiate ai presidi ospedalieri di rete di San Donà e di Jesolo: *non risponde ai bisogni di salute della popolazione residente e delle presenze turistiche sul litorale lo scambio di indirizzo e di funzione tra la Casa di Cura e l’Ospedale di Jesolo, così come presuppone il documento presentato dall’Asl 10.*

Il Partito democratico di Jesolo, per le ragioni sopra espresse, richiede:

- che il Presidio Ospedaliero di Jesolo rimanga uno dei tre Ospedali di Rete dell’ASL 10;
- che l’Ospedale di Jesolo mantenga e abbia i servizi che gli competono:
 - il Pronto Soccorso con primario;
 - i reparti di Medicina e Lungodegenza;
 - l’area chirurgica (reparti di chirurgia e di ortopedia) a rilevante funzione programmata;
- che si provveda al riordino dei servizi di diagnostica, laboratorio, terapia intensiva post operatoria necessari a servire una popolazione residente di 50.000 abitanti e turistica di 300.000 presenze giornaliere.